



Presentazione dell'INFO OFFICE di iCON

Nome:	Slovensko deželno gospodarsko združenje - Unione regionale economica slovena (SDGZ-URES)
Indirizzo:	Via Cicerone 8, 34133 Trieste
Persona di contatto: Tel. E-mail:	Andrej Šik +39 040 6724812 andrej.sik@servis.it
Il° Persona di contatto: Tel. E-mail	Borut Sardoč +39 040 6724828 borut.sardoc@sdgz.it
Servizi per le PMI:	Vedi sotto
Area di operatività:	Transfrontaliera
Breve descrizione dei Servizi dell'Info Office: La Slovensko deželno gospodarsko združenje - Unione regionale economica slovena (SDGZ-URES) è un'associazione intercategoriale che dal 1946 riunisce gli imprenditori e i liberi professionisti della comunità slovena in Italia. La SDGZ-URES è impegnata nello sviluppo dell'economia del Friuli Venezia Giulia e nella salvaguardia degli interessi degli associati appartenenti alle varie categorie economiche con la promozione delle istanze dell'imprenditoria presso gli organi competenti. La suddivisione in sezioni di categoria (artigiani, commercio al dettaglio, pubblici esercizi, commercio internazionale e servizi, liberi professionisti) garantisce ai soci l'assistenza completa per le più svariate questioni che interessano la loro attività. La SDGZ-URES interpreta inoltre, per la propria specificità della conoscenza di due lingue e due culture, il ruolo di elemento di collegamento tra economia italiana e slovena. È quindi diventata punto di riferimento per gli imprenditori italiani che vogliono cimentarsi sul mercato sloveno e per le aziende slovene che vogliono proporre i propri servizi e prodotti sul mercato italiano. Questa doppia funzione di assistenza e collegamento viene svolta anche con l'ausilio delle società di servizi che l'Associazione ha costituito negli anni: SERVIS D.o.o. - S.r.l., SERVIS KOPER D.o.o. ed EUROSERVIS S.r.l.	
Breve descrizione dell'area e delle opportunità di investimento e di cooperazione economica in Veneto ed in Emilia Romagna: Veneto L'analisi condotta sul territorio Veneto ha portato all'individuazione dei seguenti "Settori trainanti": Settore del Turismo Il turismo è indubbiamente il settore economico più prospero del Veneto. La presenza della città di Venezia e di altre importanti località marine, montane e lacuali sono infatti alla base dell'ampio peso che il turismo storicamente ha sempre rivestito nell'economia regionale; si conta infatti che ogni anno il Veneto sia visitato da oltre 14 milioni di turisti di cui gran parte sono attirati dalla sola città di Venezia. Settore Agroalimentare I dati relativi ai primi tre trimestri del 2011 indicano un numero di imprese attive nel Veneto pari a 458.950 unità. Il dato è sostanzialmente invariato rispetto allo stesso periodo del 2010. Il Veneto è la prima regione d'Italia per produzione di vino: 8,3 milioni di ettolitri nel 2010, pari a una quota del 18% sul totale nazionale. Il vino veneto dimostra inoltre una notevole attitudine all'esportazione e, tenendo presente le dinamiche di riduzione del consumo a livello nazionale e di incremento a livello globale, appare evidente che il futuro della vitivinicoltura veneta si giocherà sempre di più sui mercati internazionali	

piuttosto che sul mercato interno.

Nel settore agroalimentare assume una particolare importanza il Distretto del Conegliano Valdobbiadene che è specializzato nella produzione di vino spumante, attività che vanta una lunga tradizione in questo territorio, caratterizzato da una ricca cultura spumantistica e da un territorio particolarmente vocato alla viticoltura.

Settore della pesca

Il Veneto si affaccia sull'Adriatico per circa 150 Km, ricchi di situazioni ambientali e morfologiche estremamente varie e di altissimo pregio. La fascia litoranea comprende il più importante sistema di lagune italiano e può essere suddivisa in ambiti ben riconoscibili per le loro caratteristiche: il Delta del Po, la Laguna di Venezia, le Lagune di Caorle e Bibione, le foci fluviali, il sistema delle dune litoranee e gli arenili. In questo contesto, la pesca da sempre costituisce un'attività caratterizzante e di primaria importanza economica per il tessuto sociale costiero della regione.

Esaminando anche l'indotto (trasformazione, lavorazione, ingrosso e dettaglio), in Veneto nel 2010 sono attive 3.685 imprese, per la maggior parte distribuite sulle province di Venezia e Rovigo. Poco più del 65% delle imprese dedite all'acquacoltura sono distribuite sul territorio della provincia di Rovigo, mentre nel veneziano si concentrano circa il 51% delle aziende regionali dedite alla pesca in mare.

La produzione da allevamento rappresenta sicuramente un fiore all'occhiello dell'economia ittica regionale. In Veneto è importantissimo il comparto dell'allevamento della vongola o veneri coltura.

Distretti industriali

Il sistema produttivo veneto è assai articolato e costituito dai segmenti più noti e più tradizionali del "made in Italy" (agro-alimentare, abbigliamento, arredo-casa, automazione) e dalle loro filiere produttive, comprendendo diverse produzioni meccaniche, espandendosi nel campo delle macchine utensili, richiamando e generando, infine, anche una crescente presenza di attività terziarie.

I settori manifatturieri con più alta quota nel complesso delle PMI venete sono l'industria del legno e della carta-stampa, l'industria di gioielli, mobili e articoli sportivi, la metallurgia e il settore della moda, tutti con oltre il 99% di piccole e medie imprese sul totale delle attività produttive manifatturiere.

Alcuni tra i distretti produttivi presenti sul territorio sono caratterizzati da una maggiore potenzialità di sviluppo economico, tra questi ad esempio: il distretto dell'occhiale, della giostra, della scarpa della Riviera del Brenta, dello sportssystem di Montebelluna, del mobile classico e del legno arredo...

Accanto ai tradizionali distretti e metadistretti riconosciuti a livello regionale (alcuni di questi fortemente colpiti dalla congiuntura economica degli ultimi anni), si stanno sviluppando nuove forme ed azioni aggregative mirate al raggiungimento di obiettivi quali l'innovazione, l'internazionalizzazione e la sostenibilità.

La Regione Veneto ha recentemente individuato i seguenti distretti e metadistretti:

Il distretto dell'occhiale;

Il distretto dell'energie rinnovabili;

Il distretto delle Dolomiti e della montagna Veneta;

Il distretto Veneto del Condizionamento e delle Refrigerazione industriale;

Il distretto Biomedicale Veneto;

Metadistretto della Zootecnica del Veneto;

Il distretto del Settore Ittico della provincia di Rovigo;

Il distretto Veneto della Giostra;

Il distretto Turistico del Polesine e del parco del delta del Po;

Metadistretto DigitalMediale del Veneto;

Il distretto dello Sport System di Montebelluna;

Il distretto del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene;

Metadistretto Veneto della Bioedilizia;

Il distretto produttivo della Bicicletta;

Il distretto Veneto Lattiero Caseario;

Il distretto Veneto Sistema Moda;
Il distretto Multipolare Veneto della Gomma e delle Materie Plastiche;
Il distretto Veneto delle Attrezzature Alberghiere;
Metadistretto Veneto del Legno-Arredo;
Il distretto Florovivaistico del Veneto;
Il distretto Veneto dei sistemi per l'illuminazione;
Il distretto della Calzatura;
Metadistretto Turistico veneto;
Metadistretto Veneto dei Beni Culturali e Ambientali;
Il distretto Alimentare veneto;
Metadistretto Logistico Veneto;
Verona Pronto Moda - Distretto veneto dell'Abbigliamento;
Il distretto del Marmo e delle Pietre del Veneto;
il distretto Calzaturiero veronese;
Venetoclimate - Distretto Veneto della termo meccanica;
Il distretto veneto del Vino;
Il distretto Veneto dell'Informatica e del Tecnologico avanzato;
Il distretto Nord Est Packaging;
Il distretto Orafo-Argentiero di Vicenza;
Metadistretto della Meccatronica e delle tecnologie meccaniche innovative.

Emilia Romagna

La Regione Emilia Romagna, con i suoi 4,4 milioni di abitanti e circa 428.000 imprese, è contraddistinta, come nel resto d'Italia, dalla presenza di numerose piccole aziende a conduzione familiare, con produzioni di vario tipo, insieme a grandi produzioni industriali nel comparto chimico, ceramico e meccanico, in particolare automotive e meccanica di precisione.

Il confronto dei dati regionali dei macro settori economici con quelli nazionali evidenzia una forte vocazione industriale dell'Emilia-Romagna (circa il 18% del settore sul PIL nazionale). Peraltro, come accade per la regione Veneto, questa maggiore incidenza dell'industria, si riflette su un minor peso che ha sull'economia regionale tutto quanto ricade nel settore "Altri Servizi", dove essenzialmente sono raggruppati i servizi resi dalla pubblica amministrazione, sanità, servizi sociali ed istruzione pubblica.

La regione è uno dei nodi commerciali più importanti del paese: Bologna è un nodo ferroviario di primaria importanza nel Nord e la sua stazione merci è la più grande d'Italia come volume di traffico. In Emilia confluiscono, poi, alcune tra le principali autostrade del paese (A1, A13, A14, A15, A21 e A22). Il porto di Ravenna è il più grande del Mare Adriatico.

In Emilia Romagna non esistono distretti industriali riconosciuti da una normativa regionale, ma il territorio presenta oggi forti specializzazioni industriali a livello di filiera, in molti casi localizzate in aree specifiche anche a cavallo tra una provincia e l'altra.

Alcune di queste filiere hanno ormai una presenza distribuita in tutta la regione, con attività decentrate anche a livello nazionale e internazionale, ma trovano ancora il loro baricentro nelle aree ad alta concentrazione dell'Emilia-Romagna che fondano la loro eccellenza su un sistema della conoscenza basato sui saperi locali. Nello specifico, a Parma sono presenti numerosissime industrie alimentari di dimensioni mondiali come Barilla e Parmalat; a Modena, Reggio Emilia e Bologna sono molto diffuse le industrie meccaniche con nomi illustri come Ducati, Ferrari, Italjet, Moto Morini, Maserati, Pagani, De Tomaso e Lamborghini. La regione si dimostra quindi presente in ogni settore produttivo, dal chimico di Ferrara e Ravenna al meccanico dell'Emilia centrale, dal tessile all'elettronico passando per il ceramico, biomedicale ed editoriale della zona modenese per arrivare al settore logistico di Piacenza.

La Regione ha individuato alcune filiere chiave sulle quali concentrare le iniziative di cooperazione e networking, valorizzando non solo la presenza di dati su addetti e numero di imprese, ma anche le

concentrazioni territoriali, dati sulle esportazioni, le fiere, i top investors, formazione di figure professionali specifiche, i centri di ricerca e per l'innovazione:

- meccanica
- automotive
- nautica
- agroalimentare
- abitare
- moda
- salute